

Normandia-Bretagna-Parigi

Diario di viaggio

3 Agosto - 12 Agosto 2008

1° Giorno Domenica 3/8/08

Alle ore 0,50 il pullman guidato da Adriano parte con a bordo 37 passeggeri tutti motivatissimi a raggiungere la meta della **Normandia**.

Una prima sosta la effettuiamo alle ore 3,20 in un area di servizio nei pressi di Tortona, ci fermiamo per 25 minuti e alle 3,45 ripartiamo. Il traffico è scorrevole, i passeggeri per la maggior parte si assopiscono..

Una seconda sosta viene fatta alle 7,20 (siamo già in territorio francese) la temperatura è decisamente freschina, l'area di sosta con molto verde è pulita e ci accomodiamo facendo colazione con quello che l'impeccabile organizzazione aveva accuratamente preparato. Si riparte alle 7,50. Il tempo è bello e splende un bel sole.

La terza sosta, per il pranzo, la facciamo alle 11,20 e Luigi incomincia ad affettare salumi a volontà. Al termine frutta e, per chi lo desidera, un buon caffè preparato da Adriano. Si riprende il viaggio dopo un ora e dieci, sono le 12,30.

Arriviamo dopo una mezz'oretta a Digione, sono le ore 13 e abbiamo percorso fino a qui 860 Km. Prendiamo possesso delle camere poi facciamo un giretto per questa bella cittadina. Alle 19,30 ceniamo. Ancora una passeggiata e poi tutti a nanna.

2° Giorno Lunedì 4/8/08

Partiamo da Digione alle 8,40 ed è nuvoloso. La prima sosta la effettuiamo alle 10,50 circa 120 km prima di Parigi e ripartiamo dopo 25 minuti alle 11,15.

Seconda sosta per il pranzo ore 13,20 poco dopo Parigi e ripartiamo alle 14,50.

Terza sosta nei pressi di Caen (in Normandia) alle ore 17 per un "pipì stop", ripartenza dopo 10 minuti alle 17,10.

Arriviamo alle ore 18 ad **Arromanches**, paesino sull'oceano che è stato testimone, il **6 Giugno 1944** e i giorni a seguire, dello sbarco degli alleati sulle proprie coste.

Il **D-Day**, denominato operazione OVERLORD, ha visto in questa cittadina uno spiegamento di truppe e mezzi come mai si era visto prima di allora e anche in futuro. L'albergo si chiama "La Rosière" ed è dotato di uno splendido giardino ricco di piante e fiori, davvero molto carino. La proprietaria ci accoglie nel piazzale confinante a un bellissimo giardino e qui distribuisce le chiavi a ognuno di noi. Il tempo per sistemare i bagagli poi subito a ritirare le bici che ci accompagneranno sulle strade della Normandia e della Bretagna. Nicola, il nostro accompagnatore, ci fornisce anche dei borsoni per la bici, borracce e borsino da applicare al manubrio, e per finire ci regala pure due lucine a intermittenza.



Nicola controlla la consegna delle chiavi



La consegna delle bici

Subito dopo ci rechiamo alla spiaggia che dista circa un chilometro e percorriamo una ripida discesa. Diamo una occhiata veloce alla spiaggia che fu teatro dello sbarco e che conserva ancora alcuni segni di quei giorni del giugno 1944.

Rientriamo per la cena ripercorrendo quella che prima era una gradevolissima discesa e ora era diventata una impegnativa salita (preludio per ciò che ci avrebbe aspettato nei giorni a seguire).

Si cena alle 20,15, poi con il pullman veniamo accompagnati in paese sul lungo mare dove vi sono alcune bancarelle, poi rientriamo verso le 23,30.

3° Giorno Martedì 5/8/08

Al mattino saliamo sulle bici e incominciamo il nostro tour, ci dirigiamo come la sera precedente ad Arromanches dove alla luce del giorno osserviamo la spiaggia dello sbarco denominata con un nome in codice **"Gold Beach"**, osserviamo la scogliera e i pontili mobili costruiti dagli alleati nel mare, poi entriamo nel museo del D-Day che porta sull'entrata scritto a caratteri cubitali "6 Giugno 1944".



La spiaggia di Gold Beach dove si è svolto lo sbarco delle truppe alleate

Ci inerpiciamo quindi lungo la stradina che ci porta in cima alla scogliera a strapiombo sull'oceano da dove si può ammirare uno splendido panorama di Arromanches e della spiaggia sottostante. Qui si effettua l'alzabandiera, le quattro bandierine dell'Italia si alzano lentamente dalla bici di Sanzio mentre intoniamo l'inno di Mameli. Pedaliamo su di un bel sentiero che segue la scogliera e ci godiamo il panorama di campi di grano ancora da tagliare da un lato e l'oceano dall'altro.



Alzabandiera effettuato, ora possiamo partire

Dopo qualche chilometro scorgiamo le postazioni fortificate tedesche con ancora i cannoni puntati sull'oceano. Le visitiamo entrando in esse e salendo sopra ad alcune; tutto all'intorno prati e campi di grano. Proseguiamo il nostro percorso e dopo pochi chilometri raggiungiamo **Omaha beach**, dove facciamo tappa per visitare l'immenso **Cimitero Militare Americano** di Saint Laurent.



Passeggiamo in un religioso silenzio tra quelle croci bianchissime riportanti ognuna il nome del ragazzo americano caduto nel corso del D-Day e dei giorni successivi. Omaha beach è il nome in codice dato dagli alleati ad una delle cinque spiagge su cui avvennero gli sbarchi il 6 Giugno 1944. La spiaggia, dell'ampiezza di 8 chilometri, si snoda da Sainte Honorine des Pertes a Vierville sur Mer nel dipartimento del Calvados, nella bassa Normandia. Le prime truppe a sbarcare sulla spiaggia furono quelle appartenenti alla 29° Divisione di fanteria statunitense nei settori occidentali e la 1° Divisione di fanteria, anch'essa statunitense, nei settori orientali. Entrambe le divisioni erano inquadrati nel V Corpo statunitense. Su questa spiaggia gli alleati registrarono il maggior numero di perdite.

Dopo il pranzo consumato a pochi metri dalla spiaggia sotto degli ombrosi alberi proseguiamo verso **Pointe du hoc**. Qui giunti, visitiamo l'area memoriale della spiaggia denominata in codice **"Utah beach"** e i resti delle fortificazioni tedesche pesantemente bombardate dall'aviazione. Le perdite statunitensi su questa spiaggia furono circa 200, molto ridotte se si considera che a Utah Beach sbarcarono circa 20.000 uomini e 1.700 veicoli.



Pointe du hoc "Utah beach"

La giornata è bella anche se in cielo corrono veloci nuvole bianche che non fanno altro che arricchire il panorama. Ci fermiamo un momento a gustare una "nostra" gustosa cocomera poi ci dirigiamo in pullman verso **Granville**; sono le 18.

Arriviamo all'albergo alle 20,20, ceniamo quasi subito poi ci rechiamo a fare una passeggiata fino al faro da dove ammiriamo, in un cielo completamente sereno, una miriade di stelle luminosissime visto il poco inquinamento luminoso di quel suggestivo punto. Verso mezzanotte rientriamo ripensando a tutte le cose viste in questa bellissima giornata.

4° Giorno Mercoledì 6/8/08

Al mattino partiamo alle 8,40 in sella alle nostre bici e pedaliamo in un susseguirsi di salite e discese, il panorama è sempre molto suggestivo. Giungiamo per il pranzo verso le 12 a St. Jean le Thomas dove Adriano ci aspetta in un bello spiazzo assolato, dove mangiamo e alcune, dopo mangiato, si stendono al sole sdraiate sul prato. Poco dopo, Nicola ci accompagna in un passeggiata a piedi per un bel sentiero a strapiombo sull'oceano da dove si ha un bel panorama di Mont san Michel.

L'organizzazione di questa vacanza (Zeppelin) definisce questo sentiero come il più bel chilometro di Francia. Risaliamo in sella e percorriamo ancora alcuni chilometri prima di arrivare a **Genêts** dove una guida ambientalista francese di nome Beltrand ci raggiunge per accompagnarci nella traversata a piedi della Baia di Mont St. Michel durante la bassa marea. Tutti lo seguiamo fino a quando, dopo averci fatto togliere le scarpe, si incammina attraverso una "melma" fatta di argilla e sprofonda di circa 50 cm.



A questo punto Emanuela e Miriam devono desistere a causa di una ferita sotto il piede procuratasi da Miriam e curata fino alla sera precedente da Romano. Fanno così ritorno al pullman, dove Adriano li attende e le accompagnerà direttamente a Mont St. Michel. Il Gruppo procede dietro questa guida che a tutti sembra un po' strana poiché la discesa nell'argilla era evitabile aggirandola su di un morbido prato. Alquanto perplessi osserviamo due temerari che stavano incominciando la traversata e l'acqua già gli arrivava alla pancia. La guida ci rassicura e di persona entra nell'acqua per verificare il livello che ci viene garantito non supererà i 40-50 centimetri dove noi attraverseremo. Dopo aver appurato che in quel punto era troppo alta, ci fa incamminare per un sentiero pieno di sassi poi per un'altra "cavedagna" per giungere nel punto dove sicuramente l'acqua non avrebbe creato problemi. Giunti alla riva(sono le 16,15) scendiamo anche qui affondando in uno strato di 30 cm di melma e guadando il primo dei due fiumi che attraversano la Baia.

Proseguiamo in fila indiana timorosi di scivolare o cadere, poi finalmente raggiungiamo l'altra sponda del fiumiciattolo, proseguiamo per alcuni metri poi il terreno che calpestiamo incomincia a muoversi e a oscillare sotto i nostri passi, siamo sulle sabbie mobili! Tanti gridolini di preoccupazione accompagnano questo tratto che per fortuna non dura per molto, dopodiché la traversata diventa più comoda e

alterna tratti di sabbia a tratti di acquitrini con pochi centimetri d'acqua. Beltrand ogni tanto si ferma e ci dà alcune nozioni naturaliste sulla Baia: ci parla delle maree, delle sabbie mobili e della corrente dei due fiumi. Ci dice di stare tutti in fila dietro di lui per non incappare in zone a rischio. Ci precede sempre di un centinaio di metri per sondare il terreno dove noi dovremo passare.



La lunga traversata

La sagoma di Mont St. Michel sembra non avvicinarsi mai, il tempo è dalla nostra e giunti circa a metà della traversata si alza un po' di vento, il panorama assomiglia a un grande deserto; le distanze sono enormi e provocano una sensazione mai provata fino ad ora. Dopo 2 ore e 30 minuti, alle 18,45, arriviamo sotto le mura di **Mont St. Michel** da dove decine di turisti ci osservavano dall'alto con cannocchiali, incuriositi da un gruppo così numeroso di persone che già da un bel po' di tempo avanzava zigzagando in mezzo a quel "deserto".



Entriamo dal grande portone dove troviamo delle fontane che ci permettono di pulirci i piedi prima di salire sul pullman dove Adriano, Emanuela e Miriam ci stanno aspettando. Raggiungiamo il nostro albergo che si trova proprio di fronte a Mont St. Michel.

Ceniamo alle 20,30 poi verso le 22 andiamo di nuovo a Mont St. Michel in pullman da dove osserviamo la marea che poco a poco ricopre tutto quel grande deserto che si era creato nel corso della bassa marea del pomeriggio e, verso le 23,30, la grande baia è tutta ricoperta dall'acqua dell'oceano che precedentemente si era ritirata di ben 12 km. Rientriamo che è quasi mezzanotte. Anche oggi è stata una giornata indimenticabile come quella di ieri e il tempo ci è stato ancora favorevole.

5° Giorno Giovedì 7/8/08

Alle 9 siamo già tutti in bici e ci dirigiamo in fila indiana sul lungo ponte che ci separa da Mont St. Michel, un lungo serpentone giallo che si avvicina sotto uno splendido sole a questo famosissimo santuario. Posiamo per una foto di gruppo attirando la curiosità dei numerosi turisti che già affollano i parcheggi e gli accessi al santuario, poi ripartiamo per il nostro affascinante tour.



Destinazione Dinan. Percorriamo numerose stradine a bassa densità di traffico e qualche salita e altrettante discese e il sole ci accompagna per tutta la mattina pur essendo presenti nel cielo nuvole pittoresche che fanno un'ottima coreografia.

Alle 11,45 raggiungiamo un piccolo paesino di nome **Dol** dove ci fermiamo per il pranzo nei pressi di un gigantesco **Menhir** (statua di pietra) simile a quella disegnata nei giornalini di Asterix e Obelix, i due famosi Galli dei fumetti. Proprio nel raggiungere questo Menhir a Samuela si spezza la catena, cosa di non poco conto, ma l'abilità e la bravura di Paolo e Nicola risolvono anche questo inconveniente. Lasciamo questo misterioso Menhir non dopo aver fatto una foto di gruppo.



Riprendiamo a pedalare e sono già le 13,30, le nuvole, prima pittoresche, ora risultano essere minacciose e si intensificano sempre più fino a che alle 14,15 circa incomincia a piovere!!! Tutti fermi a estrarre le mantelle dai nostri borsoni e a coprirci per difenderci dall'acqua, dopo una mezz'oretta smette per poi ricominciare a tratti. Arriviamo nella cittadina medievale di **Dinan** costeggiando un bel fiume navigabile alle 17,10 bagnatissimi, svoltiamo a destra per il centro storico e (bicicletta alla mano) ci inerpichiamo faticosamente su di una salita che sarà stata del 18% su di un fondo a ciottoli scivolosi, non si arriva più e continua a piovere, poi finalmente arriviamo al nostro albergo che però ci deve prima fare appoggiare le bici in un garage.



La cittadina di Dinan

La signora non arriva mai e continua a piovere! Dopo un bel po' ci accompagna al suo garage che dista un 500 mt da lì, lasciamo le bici e torniamo all'albergo a piedi e piove ancora! Riusciamo a mettere finalmente piede nell'albergo alle 18,15 inzuppati tutti quanti che di più non si può. Giunti in camera smette di piovere e tutti ci ingegniamo a stendere ovunque le cose bagnate, scarpe, mantelle, giubbini su lampadari, sedie, davanzali ecc. Oggi è stata la tappa più lunga: ben 67 km.

Si cena alle 21 nel centro storico di Dinan in un palazzo d'epoca al primo piano. Dopo cena è un po' tardino, però facciamo un breve giro, poi andiamo a nanna con un solo pensiero, pioverà anche domani mattina?

6° Giorno Venerdì 8/8/08

Dopo la colazione facciamo un giro per il paese di circa un'ora o poco più anche perché il cielo non promette niente di buono, difatti verso le 10,30 in molti partono già con mantelle o giubbini indossati prevedendo il peggio. Usciamo da Dinan attraversando le sue vie, fiancheggiando le sue case, scendiamo verso il suo antico porticciolo e costeggiando il suo fiume di nome Rance. Ci lasciamo alle spalle una cittadina medioevale di straordinaria ricchezza storica e culturale.



Questa mattina le stradine che percorriamo sono tranquille e stranamente in pianura e, per molti tratti, pedaliamo lungo una bella ciclabile, il cielo, che pur presenta molte nuvole, volge però al bello al punto che verso mezzogiorno splende un bel sole.

Incrociamo una bellissima area di sosta molto bene attrezzata con servizi igienici, un grande prato e anche tavoli e panchine, così telefoniamo ad Adriano che subito ci raggiunge e incominciamo ad apparecchiare per il pranzo.

Verso le 14 si riparte e ancora percorriamo una ciclabile che attraversa una bella foresta per un lungo tratto. Giungiamo a **Dinard**, bella località balneare sull'oceano e, costeggiando la grande spiaggia, percorriamo sempre in bici il lungomare fino a giungere a una bella scogliera a strapiombo sul mare sormontata da una grande croce in cemento. Parcheggiamo le bici e ci incamminiamo verso la croce da dove si mostra un meraviglioso panorama, decine e decine di imbarcazioni ormeggiate davanti alla spiaggia e, dall'altro lato, magnifiche scogliere schiaffeggiate continuamente dalle onde.



Dopo aver scattato alcune foto ci mettiamo in posa per una foto di gruppo poi riprendiamo le bici e torniamo sulla spiaggia dove, spingendo a mano, cerchiamo di giungere ad un passaggio che costeggia una scogliera che però ci viene comunicato essere chiuso e quindi dobbiamo tornare indietro sulla grande spiaggia appena attraversata. Ne approfittiamo così per fare un'altra foto di gruppo con biciclette.

Ci spostiamo da lì e, in un'altra spiaggia accanto, scorgiamo la stradina che costeggia la scogliera. La percorriamo portando la bici a mano per qualche centinaio di metri

quindi giungiamo in un altro punto panoramico che ci mostra St. Malo, altra cittadina marittima che dovremo raggiungere tra poco e dove dovremo fermarci per due notti. Ci dirigiamo a questo punto a **St. Malo** e, dopo aver percorso alcune salite, la raggiungiamo alle ore 18



Il servizio scopa controlla che nessuno rimanga indietro

Prendiamo possesso delle camere (molto sacrificate) poi alle 19,45 c'è la cena. Dopo cena Adriano ci accompagna a St. Malo che dista 3-4 km, è una bella cittadina ricostruita quasi completamente dopo la devastazione della guerra. Giriamo anche sui camminatoi che girano intorno la cittadina godendo di un bel panorama e osservando il sole al crepuscolo sul mare. Rientriamo verso mezzanotte.

7° Giorno Sabato 9/8/08

Al mattino partiamo alle 9,30 e pedaliamo per 45 km percorrendo molte salite e altrettante discese, ma, mentre le prime sembrano non finire mai, le discese al contrario in un baleno sono già terminate.

Giungiamo a **Cancale**, bel paesino balneare dalla cui spiaggia si scorge in lontananza Mont St. Michel. Cerchiamo un angolino sulla spiaggia e lo troviamo in prossimità del molo. Qui ci facciamo raggiungere da Adriano che oggi guida un furgoncino "Combo" perché deve osservare 24 ore di riposo con il pullman.

Pranziamo, passeggiamo sul lungo mare, foto di gruppo e poi ancora in bici per raggiungerle le bancarelle, dove vendono a prezzi irrisori le ostriche che Andrea (il dottore) non si lascia sfuggire e ne acquista 12 che gli aprono e servono su di un grande piatto a 12 scomparti con il limone al centro. Questo è il maggior paese produttore di ostriche di tutta la Francia.



Andrea assapora già le ostriche



Cancale

Per tornare al centro di Cancale dobbiamo arrampicarci su di una salita proibitiva che in pochissimi riescono a fare rimanendo in sella. Comunque tutti raggiungiamo la bellissima piazza di fronte la cattedrale, dove vi è una bella e grande fontana che rappresenta due donne intente a lavare due cesti colmi di ostriche. Tutto il movimento che facciamo intorno alla fontana incuriosisce una signora che, avvicinandosi a qualcuno di noi, ci chiede di poterci fare una foto di gruppo da stampare sul giornale locale.

La giornalista ci coordina per la foto e vuole davanti la bici di Sanzio con le quattro bandierine dell'Italia. Click! Immortalati sull'Ovest-France. Nei giorni successivi non siamo riusciti a trovare questa testata nei punti in cui abbiamo fatto sosta.

Rientriamo percorrendo gli ultimi chilometri in bicicletta di questa vacanza verso le 17. **In totale da Arromanches fino a qui abbiamo percorso in bici 225 km!!!** Ce l'abbiamo fatta. Anche in questa ultima giornata di bici abbiamo potuto godere di un bel sole ma sempre con temperature che oscillavano dai 18 ai 25 gradi.

Dopo aver consegnato le bici, tutti al centro del piazzale per l'ammaina bandiera e il silenzio, anche perché all'inizio, ad Arromanches era stato fatto l'alzabandiera cantando l'inno di Mameli.

Ci rechiamo quindi dietro l'albergo sulla rotonda dedicata ai ciclisti per una foto di gruppo alla fine delle pedalate.

La cena è libera e così qualcuno si reca con l'autobus a St. Malo mentre altri si fermano in albergo per cenare alle 19,30.

Dopo cena, non potendo Adriano guidare il pullman, e avendo ormai smesso di girare gli autobus ci rimane solamente il taxi però..... a Nicola viene un'idea. Si presenta davanti all'albergo con il Combo noleggiato e, volendo provare a battere il record di carico su quel mezzo, ci invita a entrare uno alla volta per vedere in quanti riusciamo a starci dietro, visto che il mezzo è omologato per due persone solamente.

Uno, due, tre, quattro..cinque.....alla fine ci entriamo in dieci più due davanti. Nicola ci accompagna così a St. Malo e ci scarica in una stradina deserta lontana dal parcheggio per evitare di essere notati, in perfetto stile "clandestini" senza permesso di soggiorno. Poi il Combo fa dietro front e va a caricare gli ultimi tre rimasti all'albergo. Dopo quindici minuti siamo tutti insieme e passeggiamo per il centro facendoci una creps prima di rientrare.

Rientriamo alla stessa maniera con cui siamo arrivati distribuendo meglio il “Carico” dietro. Verso le 11,30 siamo in albergo.

8° Giorno Domenica 10/8/08

La colazione è alle 7,30 e la partenza del pullman è alle 8,30 e incomincia a piovere. Verso le 13 facciamo la sosta per il pranzo dopo aver fatto un “pipì-stop” veloce un paio d’ore prima.

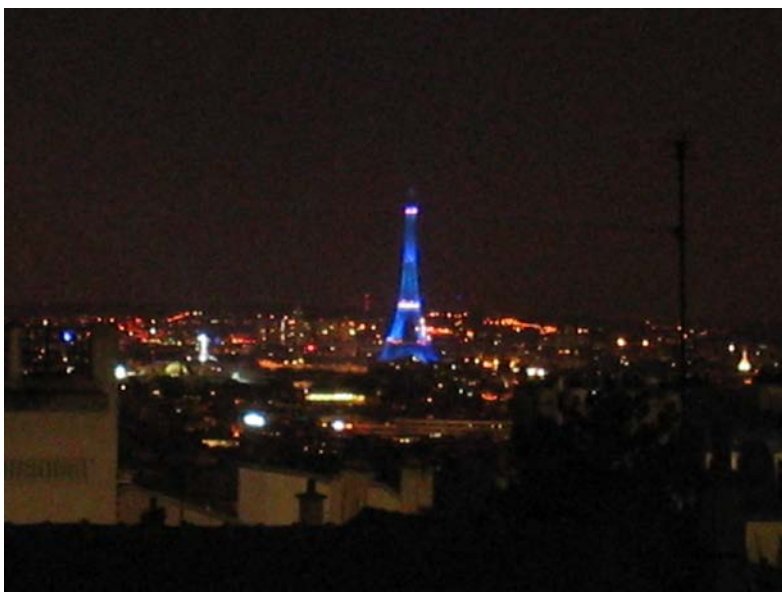
Arriviamo a **Versailles** verso le 15,20 e ci diamo appuntamento verso le 17,30 cosicché ognuno può girare liberamente per i giardini immensi di questa reggia realizzata da Luigi XIV (il re sole), un re megalomane con manie di grandezza che prosciugò tutto il capitale del regno e si indebitò per poter realizzare un qualcosa che nessun altro avrebbe potuto realizzare. Comunque grazie a lui ora anche noi possiamo godere delle meraviglie di tutto ciò. Giriamo contemplando a perdita d’occhio giardini fioriti, prati, fontane, canali navigabili e lunghissimi viali alberati che sembrano non finire mai. Una meraviglia.



La splendida Versailles

Meritava davvero una fermata, anche se veloce, qui. Ripartiamo alle 18 e arriviamo a **Parigi** alle 19 dove prendiamo possesso delle camere molto modernamente arredate. L’albergo è sempre della catena Ibis. Alle 20 la cena che consumiamo in fretta e furia a causa di una cameriera che ci marca stretto probabilmente perché alle 21 dovrà servire altre persone nella stessa sala dove mangiamo noi. Comunque la cena non era un granché.

Dopo cena ci rechiamo, chi a piedi e chi in metrò, a **Montmartre** che dista circa due chilometri dall’albergo. Montmartre è il quartiere degli artisti uno dei punti più suggestivi di Parigi. Raggiungiamo, dopo aver salito una lunga scalinata, la bella Cattedrale del Sacro Cuore da dove si scorge Parigi dall’alto e da un angolo si vede la torre Eiffel illuminata di blu.



Tornando alla piazzetta notiamo oltre ai numerosi ristoranti, tanti artisti di strada che fanno ritratti anche da in piedi a chi lo desidera e sono anche davvero bravi a vedere le loro opere. Rientriamo verso mezzanotte.

9° Giorno Lunedì 11/8/08

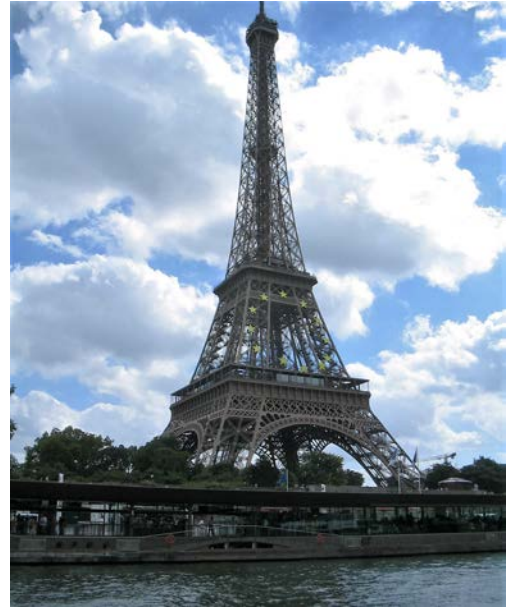
Alle 9 siamo già al pullman che è parcheggiato in un grande garage quattro piani sotto l'albergo, ma aspettiamo fin verso le 9,20 la guida di nome Giovanni che ci deve illustrare Parigi. E' una bella giornata di sole.

Questa guida si mostra da subito molto preparata, un vero libro di storia sfogliato strada dopo strada e il tutto completamente a memoria e senza nessun appunto scritto. Facciamo una sosta in una ex chiesa divenuta ospedale per mutilati di guerra al tempo di Luigi XIV. In questa bella dimora riposano i resti (le ceneri) di Napoleone I°.

Dopo aver percorso gli **Champs-Élysées** e aver aggirato **l'Arco di Trionfo**, facciamo una seconda sosta su di una panoramica terrazza che guarda proprio verso la torre Eiffel.



Arco di Trionfo



Scattiamo tutti una grossa quantità di foto poi risaliamo sul pullman per le ultime precisazioni di Giovanni che, verso le 13,30 ci saluta lasciandoci proprio sotto la torre. Qui ci imbarchiamo su di un traghetto della “Bateaux Parisiens” che ci fa navigare sulla Senna per 30 minuti mostrandoci le meraviglie di Parigi dall’acqua: Notre-Dame, la Torre Eiffel, **il Louvre** e tantissimi altri monumenti o palazzi o ponti che ci vengono illustrati per mezzo di un telefono che ogni passeggero ha in dotazione e ti parla nella tua lingua.

Al rientro chiediamo ad Adriano se ci accompagna a Notre-Dame e lui, sempre molto disponibile, si presta immediatamente. Visitiamo così anche la famosa **Cattedrale di Notre-Dame** e i suoi dintorni con negozi, bancarelle, ecc. dalle 16 alle 18,30.



Concludiamo la serata recandoci a mangiare a Montmartre sulla piazzetta degli artisti, mentre altri si sono fermati altrove. Ancora una passeggiatina tra i numerosi negozietti, quindi ci incamminiamo per ritornare in albergo, dove arriviamo verso le 23; la mattina seguente si parte alle otto per rientrare in Italia.

10° Giorno 12/8/08

Al mattino c'è un po' di ritardo a causa anche di un ascensore fuori servizio. Riusciamo a partire solo alle 8,50. Oggi piove. Ci aspettano 1.200 km.

La prima fermata la effettuiamo alle 12 e ripartiamo alle 12,30. (Piove)

La seconda fermata per il pranzo la facciamo poco dopo alle 13 perché ha smesso di piovere



Ermes, Romano e Sanzio durante una sosta

Mangiamo anche la torta offerta da Francesca che oggi compie gli anni. Si riparte alle 13,50 e ricomincia a piovere.

Usciamo a Chambéry alle 16,40 per caricare Mauro che sostituirà Adriano alla guida del pullman e ripartiamo subito.

Alle 17,10 “pipì-stop” e cambio autista, ripartiamo alle 17,20.

Alle 18,30 attraversiamo il tunnel del Fréjus, siamo in Italia.

Alle 18,50 facciamo la sosta per “l’ultima cena” e Adriano offre generosamente il caffè a tutti.

Si riparte alle 20,25 e alle 20,30 a Torino scarichiamo Laura appena fuori l’autostrada.

Ultima tappa “pipì-stop” alle 10,45 nei pressi di Firenzuola e ripartenza alle 11,10.

Arrivo a San Pietro in Casale alle ore 01,00 del 13/08/2008.

Abbiamo percorso i 1.200 km in 16 ore.

La vacanza per tutti noi rimarrà indimenticabile!!!

Daniele